

NOTA STAMPA

Rapporto Formedil 2002

Cresce la formazione in edilizia con una buona incidenza sul mercato del lavoro

Il quinto Rapporto Formedil sull'attività di formazione del sistema degli Enti scuola facente capo all'Ance e alle Confederazioni sindacali di categoria Fillea-Cgil Filca-Cisl e Feneal-Uil evidenzia la buona capacità del sistema delle scuole edili a saper intercettare la domanda formativa e la sua tenuta come strumento di inserimento di nuove professionalità nel mercato del lavoro.

Nell'anno 2000 le scuole hanno gestito 1.488 corsi pari a 230.280 ore di formazione, con una tenuta della partecipazione pari all'83% degli allievi iscritti. L'attività si concentra soprattutto al Nord.

La varietà dei corsi proposti dalle scuole edili è molto differenziata a dimostrazione del cambiamento che negli ultimi anni è intervenuto nel modo stesso di proporre la formazione nel settore delle costruzioni. Non più – o almeno non soltanto – corsi di otto ore, di tipo tradizionale, dove l'aula aveva un ruolo centrale, insieme alle attività pratiche di laboratorio, ma sempre più vanno crescendo offerte formative mirate, soprattutto nei confronti dei lavoratori occupati, che necessitano di aggiornamento e di maggiore qualificazione. Le scuole in questi anni stanno rispondendo alle sollecitazioni provenienti dal mercato che richiede maggiori specializzazioni operaie e nuove figure di tecnici.

Le diversità delle situazioni nelle aree territoriali fanno emergere i fabbisogni specifici, ciò comporta che accanto a una domanda di tipo tradizionale si vadano affermando scelte e attività formative differenziate, che si ritrovano nei risultati del monitoraggio. La tabella seguente mette a confronto i numeri relativi alle scuole, ai corsi, alle ore di formazione realizzate e la durata media dei corsi in ciascuna regione e nelle quattro aree territoriali.

Tabella 1. - Numero dei corsi e delle ore di formazione in edilizia per regione*. Anno 2000-2001

	Numero scuole	Corsi	Ore formazione	Durata media corso
Piemonte	5	162	28.480	176
Valle d'Aosta	1	26	367	14
Lombardia	10	483	43.001	89
Liguria	3	73	7.548	103
Nord-ovest	19	744	79.396	107
Trentino A.A.	2	77	1.903	25
Veneto	5	76	14.522	191
Friuli- V.G.	2	14	5.850	418
Emilia Romagna	9	236	20.538	87
Nord-est	18	403	42.813	106
Toscana	7	40	18.051	451
Umbria	2	18	7.784	432
Marche	3	25	5.800	232
Lazio	5	73	23.846	327
Abruzzo	4	52	5.987	115
Centro	21	208	61.468	295
Campania	4	23	4.508	196
Puglia	4	38	4.533	119
Basilicata	2	10	480	48
Calabria	1	2	750	375
Sicilia	8	23	23.683	1.030
Sardegna	3	37	12.649	342
Mezzogiorno	22	133	46.603	350
Italia	80	1.488	230.280	155

Fonte: Elaborazione Cresme su dati Formedil

La considerazione che ne emerge è che al Nord si svolgono più corsi, ma decisamente più brevi.

Per quanto riguarda la partecipazione ai corsi il sistema formativo facente capo al Formedil ha coinvolto 24.460 addetti del settore, di cui più di 15.000 operai e oltre 9.000 tecnici.

Tabella 2 - La partecipazione degli operai e dei tecnici

	Operai	Tecnici	Totale
Nord-ovest	7.939	3.769	11.708
Nord-est	5.063	2.057	7.120
Centro	1.151	2.418	3.569
Mezzogiorno	1.141	926	2.067
ITALIA	15.294	9.170	24.464

Fonte: Elaborazione Cresme su dati Formedil

Tra le attività formative a maggiore partecipazione, oltre alla sicurezza, sono i mestieri tradizionali ad essere l'area tipologica di rilevanza relativa dell'attività degli enti scuola. Il Rapporto, evidenzia anche un maggiore interesse per gli ambiti gestionali e connessi all'organizzazione della produzione, così come per ambiti tematici nuovi.

Tabella 3 - Allievi e tipologia formativa

	Mestieri tradizionali	Restauro	Sicurezza	Gestione	Qualità	Altro	Totale
Nord-ovest	2.634	413	6.378	1.242	84	957	11.708
Nord-est	1.051	127	4.545	65	23	1.309	7.120
Centro	984	105	800	725	362	593	3.569
Mezzogiorno	294	116	1.393	99	29	136	2.067
ITALIA	4.963	761	13.116	2.131	498	2.995	24.464

Fonte: Elaborazione Cresme su dati Formedil

Rispetto alle diverse fasi della vita lavorativa e del processo di produzione l'analisi sui dati forniti dalla scuole edili evidenzia la rilevanza della formazione per la sicurezza, la tenuta della partecipazione dei lavoratori occupati destinati ad aggiornamento e riqualificazione professionale, ma soprattutto la crescita del ruolo delle scuole nella fase di ingresso e di prima formazione, un ambito destinato a svilupparsi ulteriormente in questi anni.

Tabella 4- Allievi e fasi formative

--

	Ingresso	Apprendisti	Qualific. disoccup.	Riqualfic	Sicurezza	Altro	Totale
Nord-ovest	1.370	1.535	131	2.726	5.692	254	11.708
Nord-est	306	208	183	1.355	4.621	447	7.120
Centro	416	236	524	1.187	1.037	169	3.569
Mezzogiorno	102	115	301	430	1.092	27	2.067
ITALIA	2.194	2.094	1.139	5.698	12.442	897	24.464

Fonte: Elaborazione Cresme su dati Formedil

Rispetto al mercato del lavoro le scuole continuano ad essere un buon canale di inserimento, soprattutto in quanto veicolo di qualificazione professionale. La capacità di gestire il passaggio dalla formazione di operai inoccupati e disoccupati trova conferma nei risultati del Rapporto, dove si evidenzia l'efficacia del sistema nelle regioni del Nord, a più alta domanda di lavoro.

Tabella 5 - Formazione in edilizia: numero degli allievi per regione. Anno 2000/2001

Totale	Formati

		<i>Occupati</i>		<i>Disoccupati</i>		<i>Inoccupati</i>	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Piemonte	3.158	2.922	92,5	187	5,9	49	1,6
Valle d'Aosta	683	683	100,0	-	-	-	-
Lombardia	6.779	6.295	92,9	420	6,2	64	0,9
Liguria	1.088	1.020	93,8	12	1,1	56	5,1
Nord-ovest	11.708	10.920	93,3	619	5,3	169	1,4
Trentino A.A.	1.173	1.173	100,0	-	-	-	-
Veneto	1.270	1.184	93,2	39	3,1	47	3,7
Friuli- V.G.	210	177	84,3	33	15,7	-	-
Emilia Romagna	4.467	3.873	86,7	312	7,0	282	6,3
Nord-est	7.120	6.407	90,0	384	5,4	329	4,6
Toscana	459	289	63,0	107	23,3	63	13,7
Umbria	554	294	53,1	-	-	260	46,9
Marche	404	323	80,0	56	13,9	25	6,2
Lazio	1.200	546	45,5	186	15,5	468	39,0
Abruzzo	952	512	53,8	272	28,6	168	17,6
Centro	3.569	1.964	55,0	621	17,4	984	27,6
Campania	411	244	59,4	100	24,3	67	16,3
Puglia	776	609	78,5	137	17,7	30	3,9
Basilicata	153	153	100,0	-	-	-	-
Calabria	20	7	35,0	-	-	13	65,0
Sicilia	346	168	48,6	55	15,9	123	35,5
Sardegna	361	231	64,0	46	12,7	84	23,3
Mezzogiorno	2.067	1.412	68,3	338	16,4	317	15,3
Italia	24.464	20.703	84,6	1.962	8,0	1.799	7,4

Fonte: Elaborazione Cresme su dati Formedil

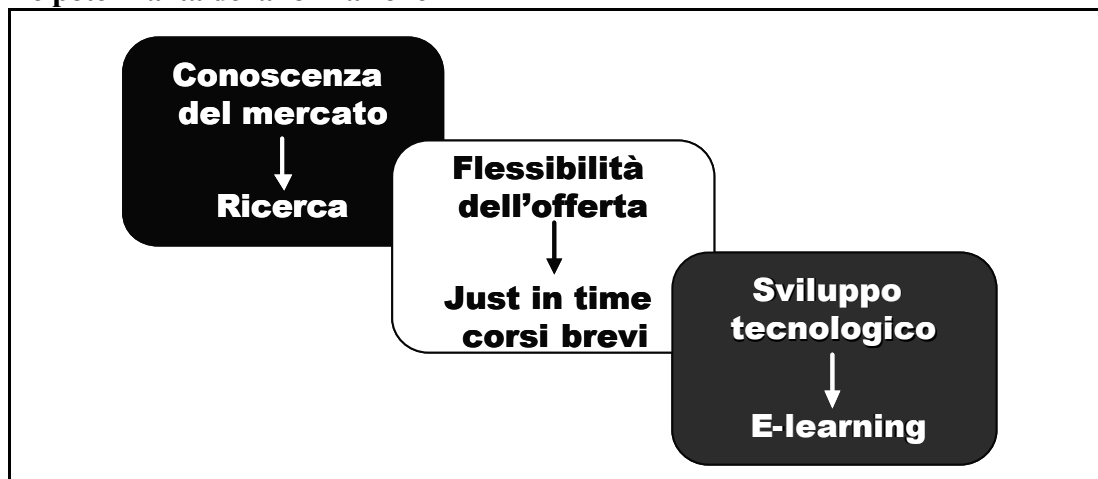
Qualche riflessione “strategica”

I risultati del Rapporto Formedil evidenziano una fase di transizione e di riflessione anche all'interno del sistema formativo bilaterale, alla ricerca di un migliore assestamento rispetto ai fabbisogni espressi dalle imprese e rispetto alle dinamiche congiunturali in atto.

Tre sembrano gli ambiti in cui le scuole possono crescere e migliorare la loro efficacia rispetto al mercato.

Il momento particolare induce a sottolineare come sia oggi necessario dotarsi di strumenti di conoscenza sempre più mirati e raffinati, in grado di tenere sotto controllo le trasformazioni organizzative e gestionali all'interno del sistema produttivo, primo fra tutti la capacità di ricerca.

Le potenzialità della formazione



Fonte: CRESME

Sul piano delle tipologie formative cresce la domanda di flessibilità. Gli enti scuola debbono orientarsi verso una capacità di costruire la propria attività misurandola sulle esigenze di poter disporre di servizi formativi permanenti e specializzati, sapendo modificare la programmazione di volta in volta per adeguarla alle modificazioni della domanda rilevata attraverso l'attività di ricerca e di monitoraggio.

Le difficoltà da parte dell'utenza di rinunciare al lavoratore per l'aggiornamento professionale spinge sempre di più a individuare soluzioni basate su un uso più intensivo della tecnologia e della rete web. L'e-learning, la formazione a distanza costituiscono un terreno che va sperimentato e su cui l'intero sistema è chiamato ad investire nel prossimo futuro.

8 aprile 2003

Il Rapporto Formedil 2002

Per il quinto anno consecutivo il Formedil ha raccolto, attraverso un questionario una serie di informazioni sull'attività svolta dagli enti di formazione facenti capo al sistema paritetico bilaterale del settore delle costruzioni.

La mappa conoscitiva attivata riguarda una varietà di informazioni relative a:

?? il numero delle scuole attive;

?? il numero dei corsi;

?? il numero delle ore di formazione;

?? il numero degli allievi iscritti ai corsi;

?? il numero degli allievi che hanno completato l'iter formativo (formati);

?? la composizione degli allievi a seconda della posizione rispetto al lavoro:

o occupati

o inoccupati

o disoccupati

?? il numero degli allievi inoccupati e disoccupati inseriti nel mondo del lavoro.

Il censimento riguarda l'attività di formazione svolta nell'anno 2000.

L'elaborazione dei dati raccolti e gli incroci fra di essi hanno permesso di rappresentare l'attività di formazione del sistema.

Rispetto agli anni precedenti si è ampliata l'elaborazione e si è proceduto ad una analisi interpretativa dei risultati emersi. Quest'anno il Formedil mette a disposizione di tutti un vero e proprio **Rapporto sulla formazione professionale in edilizia** che grazie anche alla comparazione tra i dati raccolti nei cinque anni consente di disporre di alcune serie storiche in grado di rappresentare in modo diacronico l'evoluzione e i cambiamenti avvenuti, facendo così avanzare anche il livello interpretativo della "formazione edile in movimento".

Il rapporto documenta la distribuzione degli enti scuola sul territorio e la loro attività evidenziando la capacità delle singole scuole e del sistema facente capo al Formedil di svolgere un ruolo rilevante all'interno dell'aggiornamento e della formazione professionale nel settore dell'edilizia.